



# MAGNIFICO COMUNE DI PIEVE DI CADORE

## PROVINCIA DI BELLUNO

\*\*\*

### Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PER SOTTOSCRIZIONE APPELLO: "NIENTE REGALI ALLE MAFIE, I BENI CONFISCATI SONO COSA NOSTRA"

L'anno duemilanove, il giorno ventitrè del mese di dicembre alle ore 18.30, nella sede municipale, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale.

Intervennero i signori:

1. CIOTTI Maria Antonia
2. TABACCHI Alberto
3. BARBON Primo
4. BATTAN Luciano
5. BIANCHI Pierluigi
6. CARGNEL Nicoletta
7. CIOTTI Liana
8. COLETTI Maria Giovanna
9. COSTELLA Elena
10. DA CORTA' Franco
11. DA VIA' Gianmario
12. DE LORENZO Osvaldo
13. LORENZET Alberto
14. MARTINELLI Giuseppe
15. SALA Petra
16. SOMMACAL Michele
17. SPOSATO Massimo

Sindaco  
Vicesindaco

Presenti n.

PRESENTI
SI
SI
SI
SI
SI
SI
SI
SI
SI
SI
SI
SI
SI
SI
NO
NO
SI
SI
Presenti n. 15

Reg. Albo n.

Il sottoscritto Messo Comunale attesta ai sensi dell'art. 124 del Decreto Legislativo n. 267/2000, che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune in data odierna per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Pieve di Cadore,

Presiede la sig.ra Maria Antonia Ciotti, nella sua qualità di Sindaco.  
Partecipa la dr.ssa Alfonsina Tedesco, nella sua qualità di Segretario Comunale.

Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, propone al Consiglio Comunale di adottare la deliberazione citata in oggetto.

Il Responsabile del Servizio interessato attesta la regolarità tecnica della proposta di delibera indicata in oggetto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000 - art. 49 – comma 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO .....  
==.....

Il Responsabile di Ragioneria attesta la regolarità contabile della proposta di delibera indicata in oggetto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000 - art. 49 – comma 1.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la legge 7 marzo 1996, n. 109 “Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati” e l’Articolo 2-undecies – Comma 2 della Legge 575/65 in materia di “Disposizioni contro la mafia”, che escludono la possibilità di vendita dei beni confiscati prevedendone l’esclusivo utilizzo a fini sociali direttamente da parte dello Stato o di soggetti del terzo settore;

**VISTA** l’adesione del Comune di Pieve di Cadore ad “Avviso Pubblico” Enti Locali e Regioni, per la formazione civile contro *le mafie*;

**VISTA** la proposta di modifica n. 2.3000 testo 3 al DDL 1790 per la finanziaria 2010, approvato dal Senato il 13 novembre 2009;

**VISTO** in particolare l’Articolo 2, comma 18-sexiesvicies che prevede l’introduzione della possibilità di vendita dei beni confiscati alle mafie; così come modificato nel testo Camera (atto camerale 2936 emendamento 2.1877, art. 2 comma 33 bis;

**VISTO** l’elevato rischio che in tutti i territori ad alta infiltrazione mafiosa la vendita di un bene confiscato non significhi altro che una nuova possibilità di acquisto da parte dei precedenti proprietari;

**VISTA** la necessità di incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle mafie che operano nel territorio del nostro paese;

**VISTA** l’importanza di sottrarre in maniera definitiva e certa alle organizzazioni criminali gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite;

**ESPRIME** la propria preoccupazione che l’introduzione di tale norma possa essere fonte di assoluta incertezza nell’utilizzo dei beni confiscati ed essere quindi un elemento di indebolimento nella lotta alla criminalità organizzata;

**CONDIVIDE** la richiesta dell’associazione Libera, di Avviso Pubblico e dei famigliari delle vittime delle mafie di normative efficaci e scelte concrete capaci di potenziare l’attività di coloro che quotidianamente sono impegnati nella lotta alle mafie;

**ESPRIME** quindi il proprio auspicio perché il Parlamento sappia trovare le modalità con cui sostenere e facilitare la trasformazione dei beni confiscati, come oggi, faticosamente, sta avvenendo grazie all’applicazione della legge 109/96, in segni tangibili di legalità e giustizia;

**DATO ATTO** che sulla presente delibera non vengono espressi i pareri di cui all’art. 49 comma 1 e 2 del D.Lgs. 267/2000, in quanto a prevalente indirizzo politico;

**UDITA** la lettura della recensione sulla “Rischiosa asta dei beni mafiosi”, resa dal Sindaco, il Consigliere Elena Costella, osserva che è difficile discutere sull’utilizzo dei beni sottratti alla mafia e ci sono perplessità sul loro utilizzo.

Il Consigliere Osvaldo De Lorenzo fa presente che è giusto ritenere che i beni sottratti alla mafia siano amministrati dalla Stato, ma è altrettanto vero che i beni non utilizzati vadano venduti e annuncia il suo voto di astensione.

L’Assessore Maria Giovanna Coletti informa delle iniziative che gruppi di volontariato stanno portando avanti utilizzando beni confiscati alla mafia e che tali iniziative vanno appoggiate ed incentivate. Il circuito virtuoso intentato da don Luigi Ciotti sta dando risultati eccellenti e meritevoli di sostegno.

Il Consigliere Alberto Lorenzet osserva che la maggior parte dei beni di proprietà della mafia sono ubicati all'estero e per i beni ubicati in Italia il Governo sta dando prova di efficienza nel confiscarli e nell'amministrarli.

Dopo ampia discussione

Con voti favorevoli 11, astenuti 1 (De Lorenzo Osvaldo) contrari 3 (Lorenzet Alberto, Costella Elena, e Cargnel Nicoletta) espressi palesemente

### **DELIBERA E CHIEDE**

al Parlamento e in particolare alla Camera dei Deputati di ritirare il suddetto dispositivo che verrebbe a compromettere in maniera rilevante l'impianto legislativo di contrasto alla mafia che ha nella confisca dei beni e nel loro utilizzo a scopi sociali uno degli strumenti più efficaci di lotta alla criminalità organizzata.

### **CHIEDE**

altresì di potenziare l'applicazione della legge 109/96 istituendo l'agenzia per i beni confiscati.

### **CHIEDE**

al Sindaco di trasmettere il testo dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
Maria Antonia Ciotti

IL SEGRETARIO  
dr.ssa Alfonsina Tedesco

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Su conforme attestazione del Messo Comunale, certifico che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune in data \_\_\_\_\_ per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Certifico altresì che durante il suddetto periodo di pubblicazione non è pervenuto a questo ufficio alcun reclamo od opposizione nei confronti della medesima.

Pieve di Cadore,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dr.ssa Alfonsina Tedesco

---

Il sottoscritto Segretario Comunale

### **CERTIFICA**

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

Dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134 - 3° comma del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Pieve di Cadore,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dr.ssa Alfonsina Tedesco